Marianna Loria

San Giovanni in Fiore (CS)

La trama dell'acqua

Foto che mi rimanda all'opera prima di Giandomenico Basile, laddove i cerchi concentrici dell'acqua, provocati dal lancio di un sasso, assurgono a metafora della nostra esistenza: il male che viene a incrinare la nostra tranquillità, si allarga ma poi scompare. Rimane il sasso fermo sul fondo a lasciare il segno. Uno scatto allora, quello di Marianna, per chi lo voglia, a sentore simbolico, dove la bene espressa "trama dell'acqua, ovvero i cerchi concentrici, origina non dal lancio del sasso, bensì dalla perturbazione provocata dai due personaggi presenti nella scena. L'inquadratura dall'alto, utile ad evidenziare il morbido gioco ondoso delle acque, accorpa un lembo di spiaggia cui fa da contraltare sull'angolo opposto una chiazza di profondo blu. Il tutto conferisce respiro alla idilliaca composizione.

Massimo Alderighi

Montelupo Fiorentino

Street

Uno squarcio di vita quotidiana vivace e colorato. Una gradevole pagina fotografica del genere "street" animata dall'andirivieni, su un tratto di marciapiede urbano, di passanti in gran parte provvissoriamente stanziali e perlopiù donne impegnate a immortalare, a loro volta, un paradigmatico esempio di "street art" costituito da uno dei tanti murales cittadini che Alexandre Moteiro definisce "arma che libera i muri da grigie camice di forza". Corretta iquadratura e abile tempistica di esecuzione sono le due fondamentali voci attraverso cui Massimo ci restituisce un affresco del tutto naturale e che sembrerebbe persino attingere alla stessa sfera emozionale degli interpreti attenzionati. Vago accenno, me lo si lasci passare, alla fotografia umanista degli anni cinquanta.

Pietro Perottino

Tione di Trento (TN)

Freddolose ghiacciate

D'acchito, e forse paradossalmente, verrebbe da dire che le "freddolose ghiacciate" dell'amico Pietro manchino di quel tanto in più di "calore" luministico utile ad elevarne il tasso espressivo. Fotografare un paesaggio innevato non è di poco conto laddove non si adisca ad una perfetta interpretazione della luce e, conseguentemente, ad una giusta compensazione manuale dell'esposizione con relativo bilanciamento del bianco. Convincente l'inquadratura con le catene montuose timidamente "disegnate" dalla luce proveninte da destra, ma e' il primo piano, albero e spianata circostante, che avrebbe meritato maggiore vivacità grafica, utile tra l'altro a ingenerare nel fruitore i "brividi" indirettamente auspicati dal titolo dello scatto.